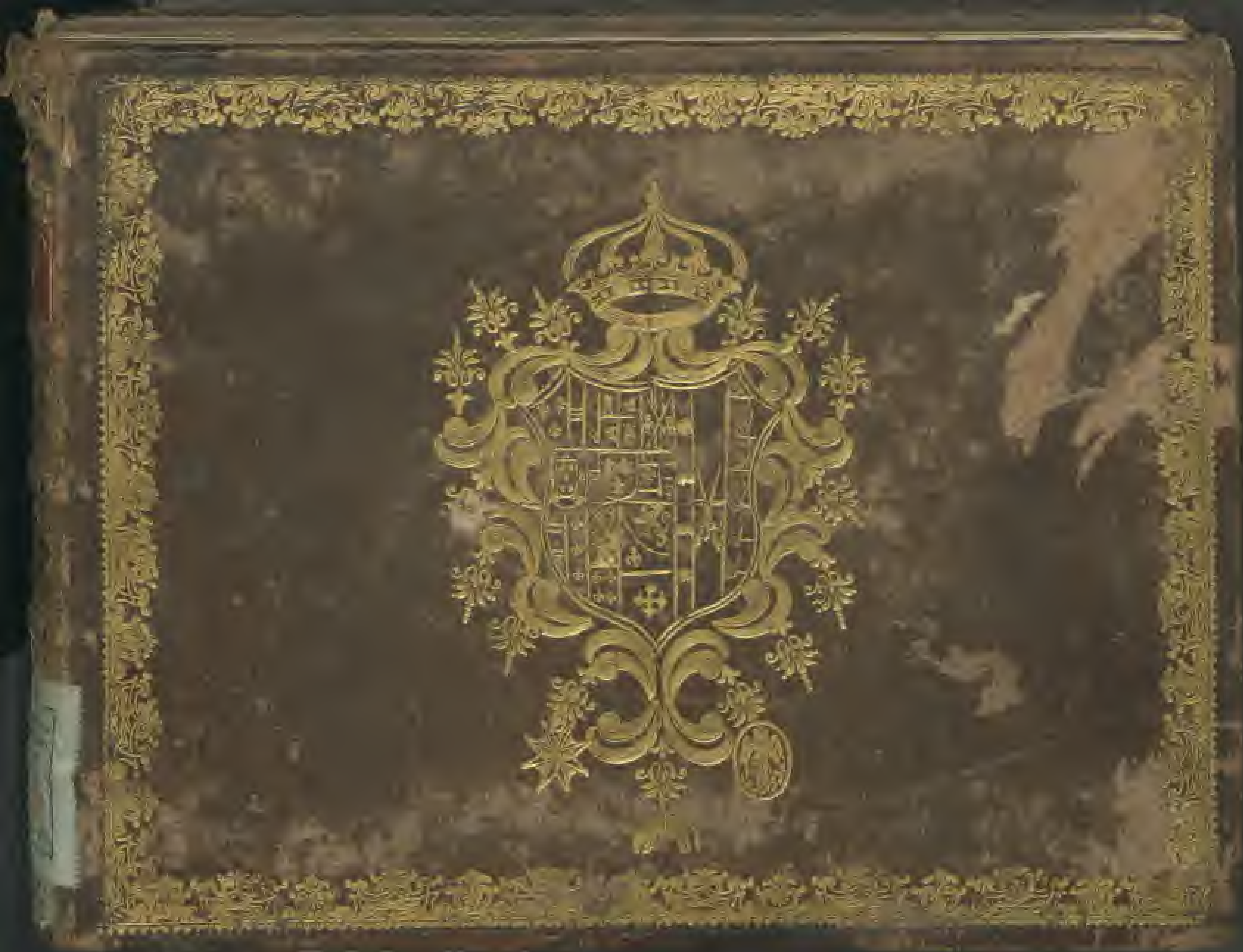


ATTO

II



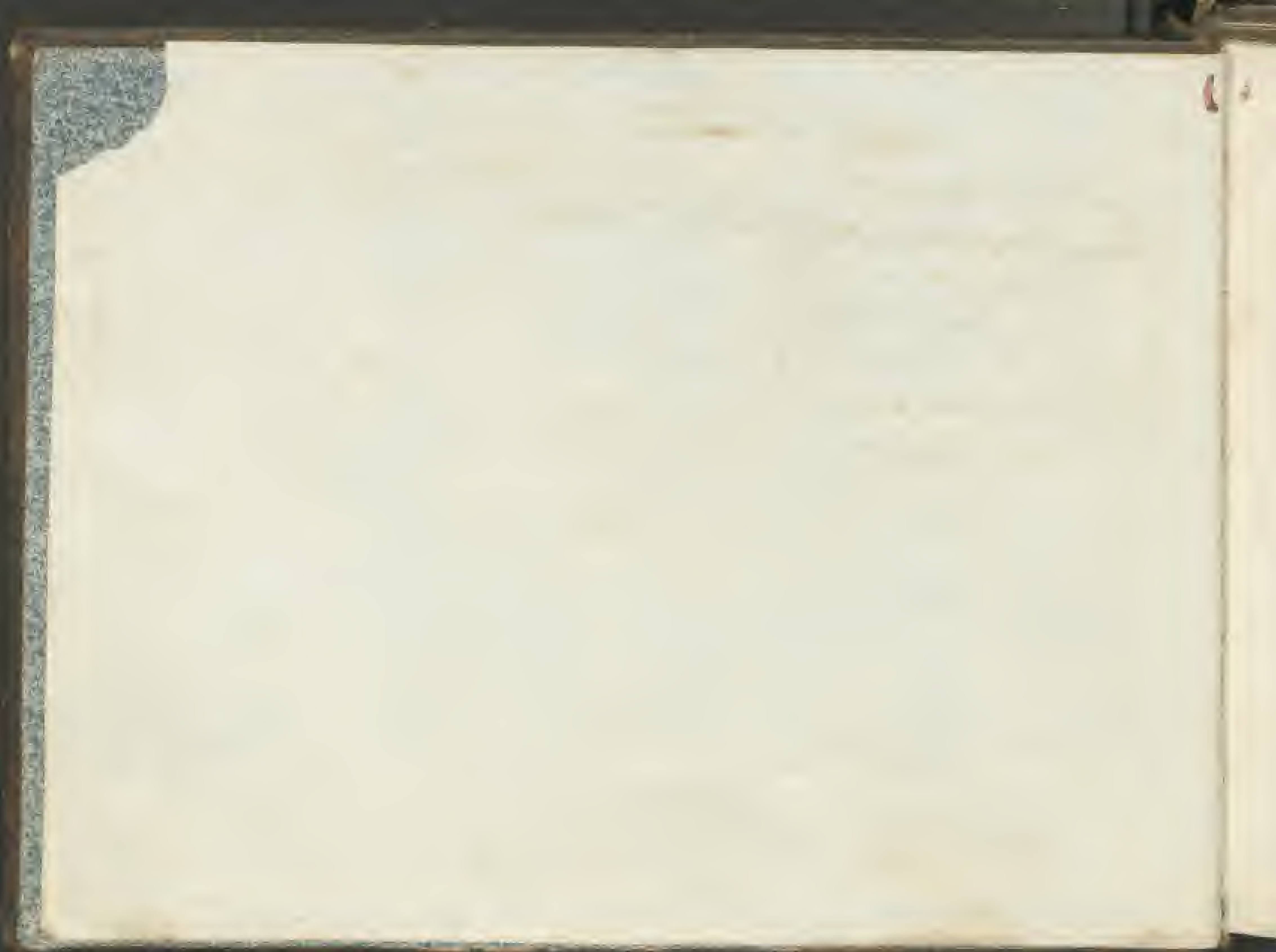








Indice



ATTO TERZO

Del Dramma intitolato

CARLO IL CALVO.



Regalato dai fratelli Lillo
in 8bre 1870 Roma

Atto Terzo. Scena Prima.

Palco Reale. Eduige, e Berardo

Edu: Berardo oh come godo orche rimiro in te mio fido amante il difensor di Carlo, e della madre: e se consenza io sono, del tuo valore il mio consenso e dono.

Ber: Avrai ciò che richiede a chi racchiude in seno un core generoso, onore, e fede.

Edu: Sì

Ber:

Principe Adalgiso! Si veglia ancora di Carlo alla difesa

e troppo ingiusta con lui Giuditta, egli s'espose ardito di Lotario al fu:

rore, senza temer la morte ed il periglio, e fe cader del Geni:

tor lo sdegno di così illustre Eroe il rigor di Gilippe e troppo in:

Adu:

degno Lo so, lo vedo anch'io, so che tormenta questo rigore

il generoso amante, e ver gl'affanni suoi dentro il mio core

Ber.

sento destarsi ogn'or pena, e dolore della Germana tua finto è lo

sdegno: ma non vorrei, che questo tuo dolore fosse d'un vero amore

Bu:

indizio, e segno Non dar ricetto in seno à così rio sospetto

Non paventar ch'ogn'ora à te costante serberò l'affetto

Aria

Unis

Allegro

Colla p.e

Quello che sente il core che sente il core dolor delle sue pene del-

pia:

-le sue pene Figlio non è d'amore non è d'amore, e Figlio

Colla p.e

di pietà — — e figlio figlio di pietà —

For

For

Colla p.e

di - pietà

Quello che

pia

sente il core che sente il core dolor delle sue pene

delle sue pene Figlio non è d'a - more non è d'amore e

Figlio di - pietà — — — — è Figlio di pietà —

Colla p.e

For

For

— — — — — — — è Figlio di pietà

For

p.

Se vede un cor gen ti - le dell'innocente il danno senza rissesso af=

pia

fanno l'istesso affanno senza che - sospi - rar lo sa

colla p.mo

lo fa che sospi=

rar lo fà lo fà so - spirar lo fà. Da Capo

Scena II. Berardo, e Asprando

Rec.° Dove rivolgi il passo barbaro Traditor! Tu della

colpa fuggi l'orrido aspetto, e nel mio braccio invitto incontri il Puni=

Arg:

tor del tuo delitto. Io Traditor Io Traditor superbo,

e qual velo ti rende agl'occhi innanzi l'eccesso vil d'un temerario a=

more? rendere il Trono, e il Regno al legitimo Erede tradir si

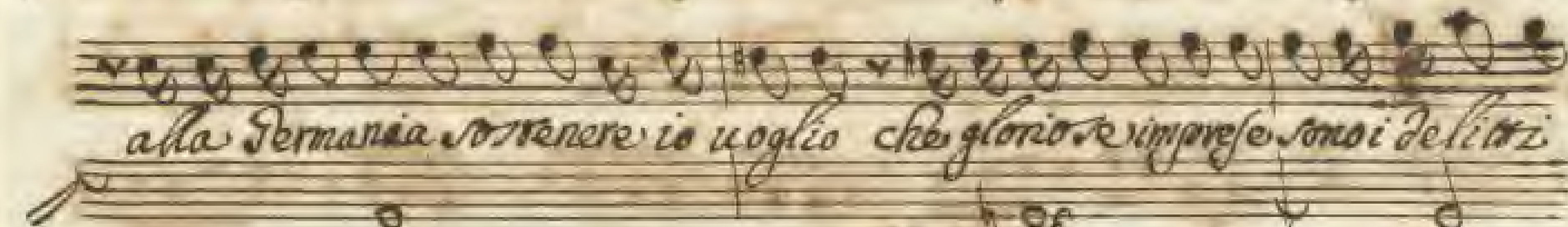
Ber:

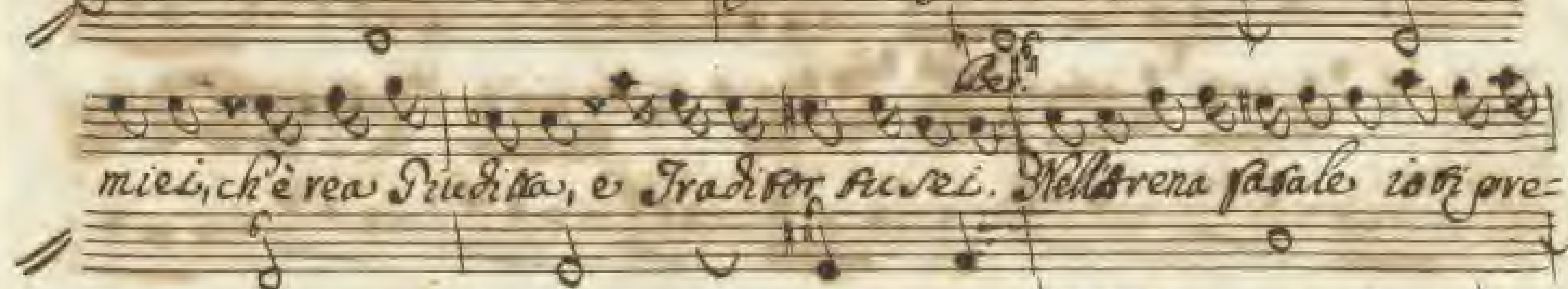
chiama, ed è mancar di fede? Doppo tanti delitti osi insultarmi an=

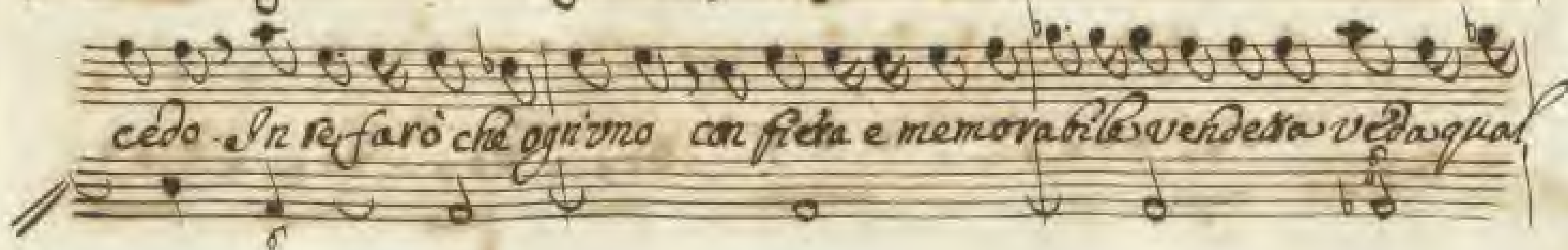
cor? più non trattengo oppresso al fianco inutilmente il brando, di questa in=

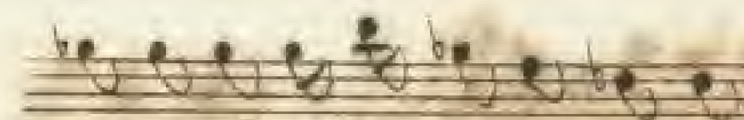
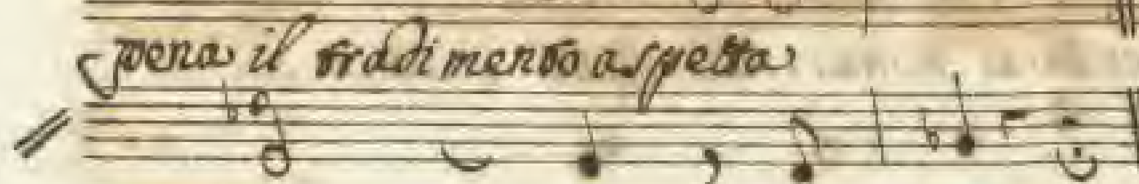

Atto.
vitto spada trema, e spaventa al minaccioso lampo. Ferma, che non è


questo del mio valor della rea pena il campo innanzi agl'occhi della Donna altera,


alla Germania sovvenere io voglio che gloriose imprese sonoi delitti


miei, ch'è rea Giuditta, e Traditor tu sei. Nell'Arena fatale io ti pre=

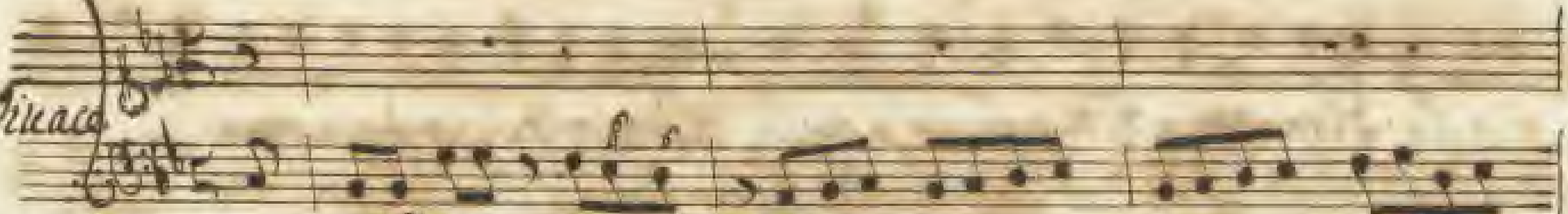

cedo. In te farò ch'ogn'uno con fiera e memorabile vendetta veda qual

pena il traddimento aspetta
Segue l'Aria



Vni



Vivace



pia

Su la faralka:

Uni

vena dal brando mio trafitto dal brando mio trafitto trafitto tra

soffrirai la pena dell'empio tuo de- litto dell'empio tuo delitto tu

soffrirai la pena perfido traditor traditor tu soffri-

Colla pma

for

for

vai per fido Traditor per fido Traditor

Colla pma

pia

Su la fatale arena dal brando mio tra:

pia

fitto tu soffri-rai la pena dell'empio tuo de:

litto dell'empio tuo delit-to tu soffrirai la pena la

Colla p.

for

for

Unis.

pena - perfido per - - fido Traditor perfido Tra - di:

for

for



Colla p.ᵉ
pia
Del tradimento insano allor ti pentirai
pia
Colla p.ᵉ
Col Basso
rai ti pentirai ti pentirai allor ti pentira — i

Unis

barbaro e sarà vano sarà vano sarà vano il penti- mento allor il penti=

men — to allor

Da Capo

Scena III

Gerardo

Tremolo

pia

for

Misero e doue sono? di Berardo il par-

lar freddo veleno m'infonde entro le vene

ovunque volgo lo sguardo raggirar- si à me d'in=

torno squalli-de larve e spettri orrendi io scerno,

for

for

Sparmi sentir nel seno latrar le furie del penoso Averno

Ah

Tremolo
for. pia

Tremolo
for pia

for

for

Col Basso

ah voi pensate in vano di spaventar l'invitta mia costanza.

Tremolo

for

Tremolo

pia

for

pia

Tremolo

pia

for

pia

Uscite uscite, pur uscite di nere faci, e di serpenti armate,

for

for

Unis

furie del cieco Regno dell'eterno tormento che il vanto aspetto

for

for

For

non mi fà spavento

Aria

For

Presto

for

Unis

pia

for

Unis

Piena di Sdegno in fronte di Sdegno in fronte mi vien la colpa in

sfaccia

ma Florinda minaccia se:

mere il cor non sà non sà temere il cor non sà

– temere il cor non

for

for

sà temere il cor non sà temere il cor non sà

for

for

for

pia

Piena di sdegno in fronte di sdegno in

fronte mi vien la colpa in faccia

ma

Torbida minaccia

temere il cor non

sì

for

- temere il cor non sà temere il cor non sà temere il cor non

for

sà

pia

Unis

Vedrei con fermo ciglio con

pia:

fermo ciglio Tesifone ed Aletto vedrei vedrei che il

Col Basso

tor feroce aspetto terrore non mi dà ter - rore

for

Unis

non mi dà nò non mi dà terrore non mi dà terrore

for

Unis.

non mi dà

Da Capo

Scena IV. Gabinetto. Gildippe, e Adalgiso

Gil.

Principe in queste soglie osi portar le piante e così poco

temi le furie d'una madre irata, e l'odio mio pavènti? Adal. Sì tanto, ò bella

sospirata Gildippe orribile divenni agl'occhi tuoi? e che ti fece

mai e che ti fece mai il misero Adalgiso? ah dimmi

come lo sdegno, e l'odio tuo tanto s'accrebbe, che sdegni ancor di proferirne il

nome? ingiusto è il tuo rigore? Gil. Ah vanne altrove à vaneggiar d'amore.

dimmi Carlo dov'è? così ritorni alla Germana, ed alla Madre avanti?

Smola forse del furor del Padre appesa porti al fianco rea la spada dell'

Adal:

innocente sangue ancor fumante? Con sì acerba favella tu mi trafiggi il

core; e qual sin'ora della mia crudeltà qual prova avesti? Carlo respira an:

cora per sicurezza sua io qua ne vengo ad arrecarvi un pegno

tanto caro à Ottario, quanto Carlo à Giuditta, e può che sia di=

fesa della sua la vita mia. Forse per sua salvezza tutto il mio

sangue non sarà bastante! (Di tal virtù chi non sarebbe amante!)

dunque tu una crudele con questa inutil tua vana pietate far sì che sembri

il mio rigore ingiusto! esser vinta in virtù da te non voglio, e per la tua pie=

tà pietà ti rendo. Fuggi fuggi t'invola (ah quasi dissi ò caro.) Tin=

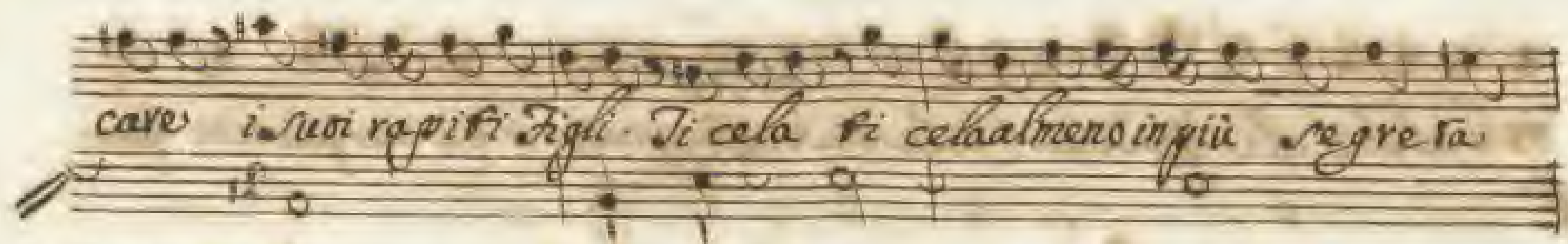
vola all'odio alla vendetta della madre sdegnata, e a me più non pen:

sar (son troppo ingrata.) Dal: E questa è la pietà che usar mi vuoi?

bella crudel sai che diuien maggiore la pena mia fuggi dagl'occhi suoi?

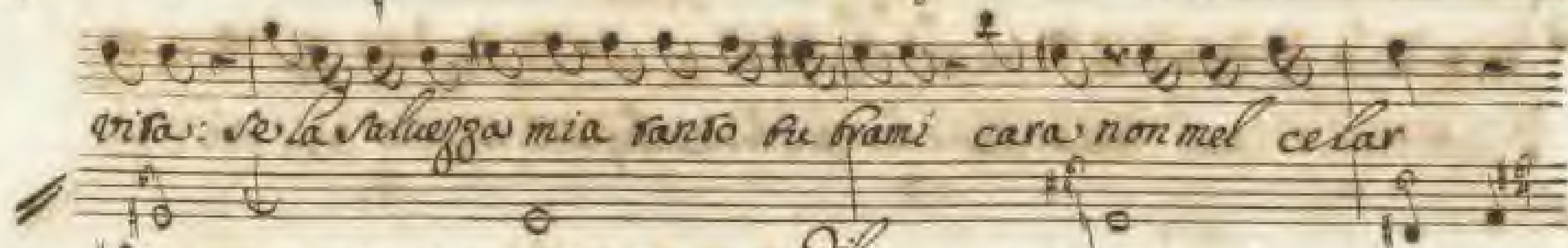
Dil: Tu non vedesti mai una tenera madre nella parte miglior del core of-

fesa, pietà di furie il seno qual fiera Tigre cinsanguinar gl'artigli per vendi:


cave i suoi rapiti Figli. Ti cela ti celaalmeno in più segreta


parte insin che il tuo furore placato sia vedi la mia pietà


Adal:
vedi qual sia Ah ah se tal cura prendi di me della mia


vita: se la salvezza mia tanto tu brami cara non mel celar


Dil:
cara non mel celar dimmi che m'ami. T'amai pur troppo è

vero (s't'amo ancora mal grado al mio dover.) ma fucco estinse l'amore il sol pensier. Vai nelle vene il sangue reo d'un Traditor Tiranno. Questa pietà ch'or di te sento (oh Dio! che tormento spietato) il premio sia d'averti un giorno amato.

Rod: che dici, che dici Idolo mio? tu uuoi vedermi estinto con proferir così funesti accenti!

Sil: Ta:

scondi t'ascondi e non tardar: veder già per me giunta la madre, e tutti sfo:

gar sopra di te gli sdegni suoi. Ptol: Dimmi dimmi prima che m'ami, e poi mi

sveni l'offesa Genitrice ch'io di morir sarò contento appieno. Sil: Per

te pavento per te pavento e non ti basta ancora

Segue il Duetto subito





Unis.

A tempo moderato

Dim - mi dimmi che m'ami ò cara ò cara ò ca-

ra e la mia pena amara così potrai placar

così potrai placar così potrai placar

Ah ah non parlar d'a=

Unis

pia:

more d'amore ah d'amo-re che basta il mio timore per

for. for.

Unis.

for.

farmi sospirar — per farmi sospi- rar per farmi sospi-

for.

for.

pia

for.

Col Basso

Dim — mi dimi che m'ami o

rar

for. pia pia

Col Basso

cara po cara — la mia pena a:

ah ah — non parlar d'amore d'a — mo — re ah

Unis

mara amara amara così potrai pia.

che ba — sta basta il mio timore per farmi sospirar — —

pia pia: for.

car

for.

pia: Unis.

saprai placar ò ca - ra ò ca-

- per farmi sospi - rar ah ah

for.

Col Basso

ra e — la mia pena amara co=

basta sa — ra il mio timore ah

Unis.

pia

si potrai saziar

per farmi sospirar

for.

for.

Unis.

così potrai placar

per farmi so- spi- rar

for.

pia:

Col Basso

Tropp- po crudel fu sei

Ve- di gl'affanni

miei

sai pur che t'ido t'amo che t'amo perche mi fai pe=

Col Basso

nar perche

non posso dir che t'amo non posso ah quanto mi fai penar

questo crudel tor=

mento questo crudel tormento nò non si può spiegar nò non si può nò

il fier martirio sen — to nò non si può spiegar nò non si può

for. pia:

for.

Col B.so

non si può spiegar ò cara ò cara nò non si può spie-

nò non si può spiegar nò — non si può spie

for.

gar — nò non — si può — spie — gar nò non si può spie=

gar — nò non — si può — spie — gar nò non si può spie

for.

Vnis.

for.

gar nò non si può spiegar

gar nò non si può spiegar

for.

for.



Scena V. Giud.a, e Adalg.o in disparte

Da Capo

Giud:

Figlio dilet - to Figlio lungi dagl' occhi

miei oue t'asconde di contrario il furore Figlio diletto Figlio

e dove sei? alla dolente madre ei non ti rende ancor

forse deluso restò da lui Berardo, e forse ancora Adalgiso, e for:

Adal: Giud:
rario or mi deride? (Il timor di Giuditta oh Dio m'uccide.) ma che

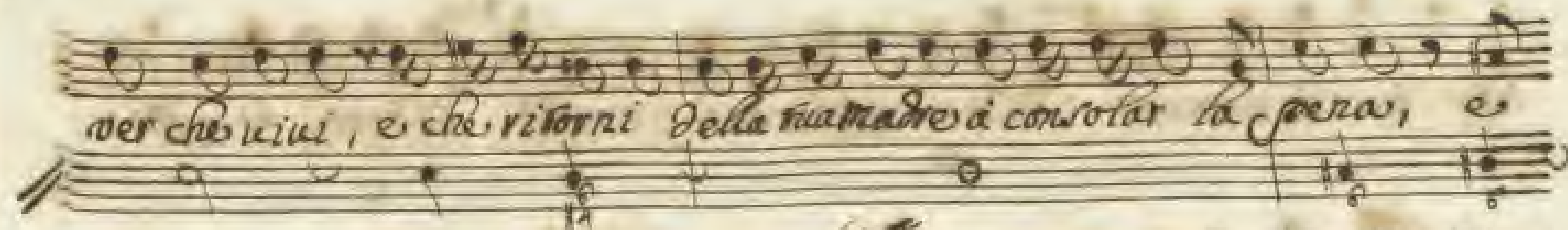
vedo oh contento! qui viene con Lottario il Figlio mio! ritorno a respi:

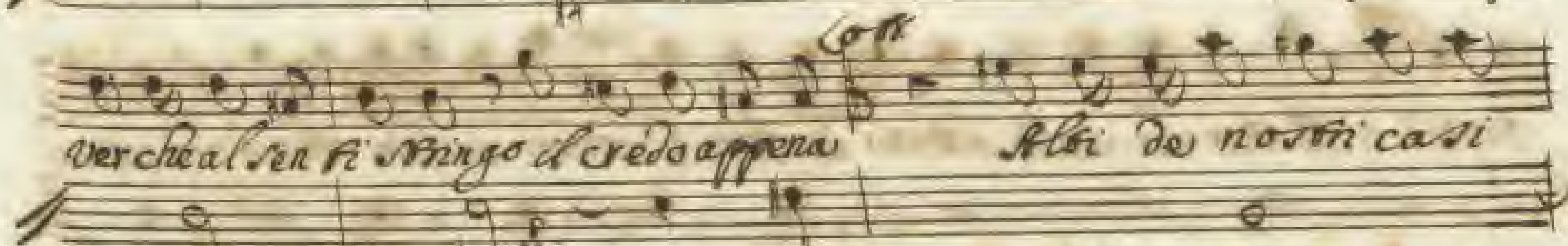
Adal:
rar (Respiro anch'io)

Scena VI Lotto con Carlo scortato dalle Guardie di Giuda, e detti

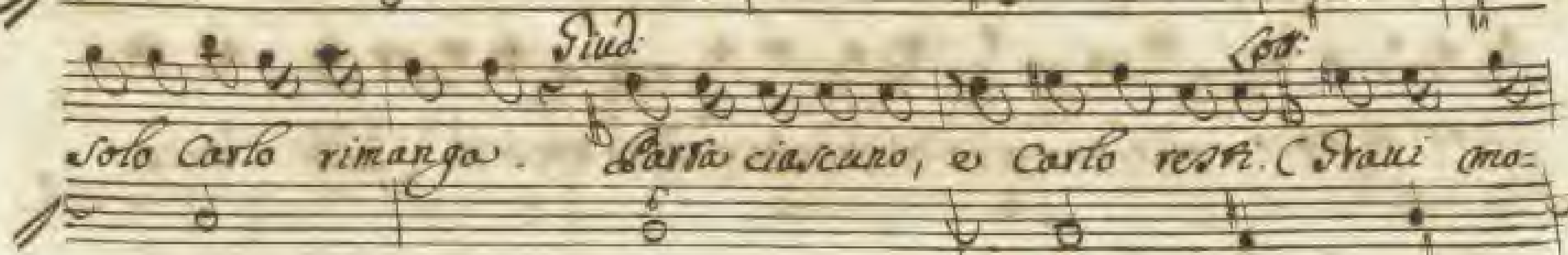
Lott:
Eccoti Carlo Au:

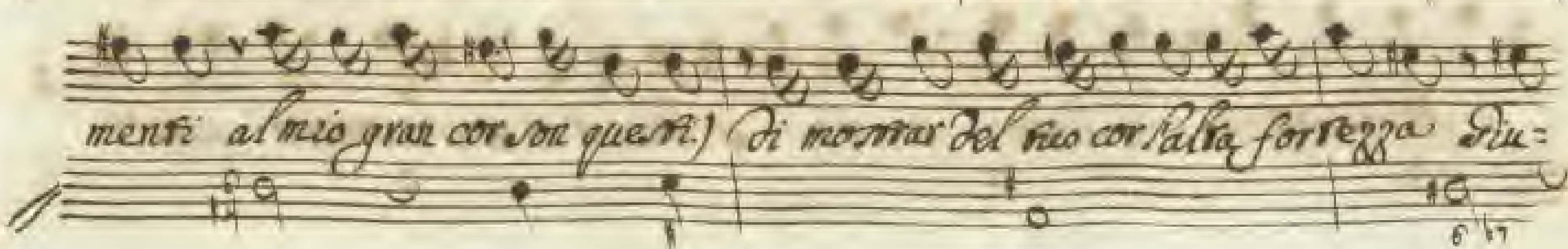
Giud:
gusta, Amico io giungo e a te lo rendo Figlio Figlio ed è pur


ver che uiui, e che ritorni della tua madre à consolar la pena, e


Cott.
ver che al sen ti stringo il credo appena
Altri de nostri casi


e segreti pensieri suelar ti deggio senza testimon che mi ascolti. Ostù che


Giud.
Cott.
solo Carlo rimanga.
Parta ciascuno, e Carlo resti. (Graui mo=


menti al mio gran cor son questi.) Di mostrar del tuo cor l'alta fortezza Giu=

Rud. Adal.

ditto ecco il momento. (Cieli che sarà mai!) (Tremo, e pa-

Lod.

vento) Se ver che cinto intorno da tuoi Guerrieri io vedo vicina à me la

morte, e non la temo: cade felicemente chi il suo nemico opprime

eccoti un foglio. scrivi scrivi che Carlo figlio non è di Ludo - vico,

e che usurpato è il Trono ovi egli siede, ò ch'io gl'immergo questo

Giud. Lod. Giud.

ferro nel seno. Tanto s'ardisce, olà Ferma ò lo sueno Lowico

Adal.

Figlio, suenturata (madre! Le potessi saluar! barbaro Padre!)

Giud.

Tiranno Tiranno Traditore. Entro le vene non scorre à te

di Ludouico il sangue. Tu nell'orrore delle selue Ircane da una fiera na=

scesti, e dall' irsute poppe di fiera Tigre tu succhiasti il latte. ma

nò. Perdona perdona Augusto le frenesie d'una infelice Madre.

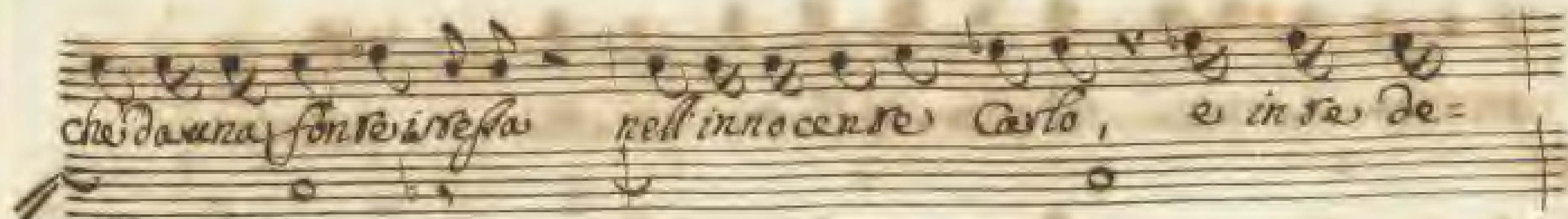
Adal. Ahi si move à pietà barbaro Padre!

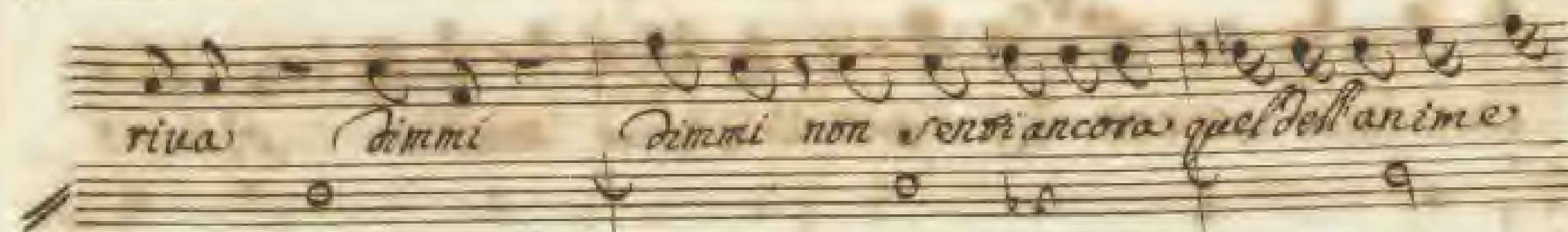
Lud. Tu Figlio à Ludovico eccelso E=

rede di tre corone, e dell'Augusto alloro: Tu pien di gloria ovunque

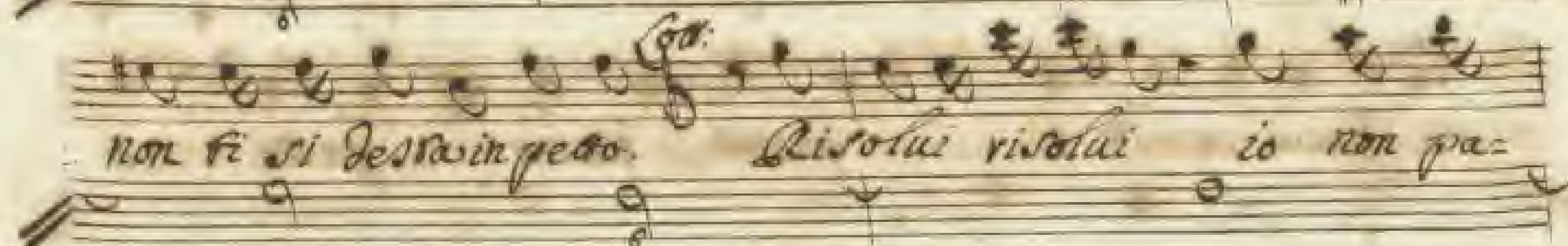
volgi il ciglio vn de tuoi fasti incontri: atto sì nero non auvilisca

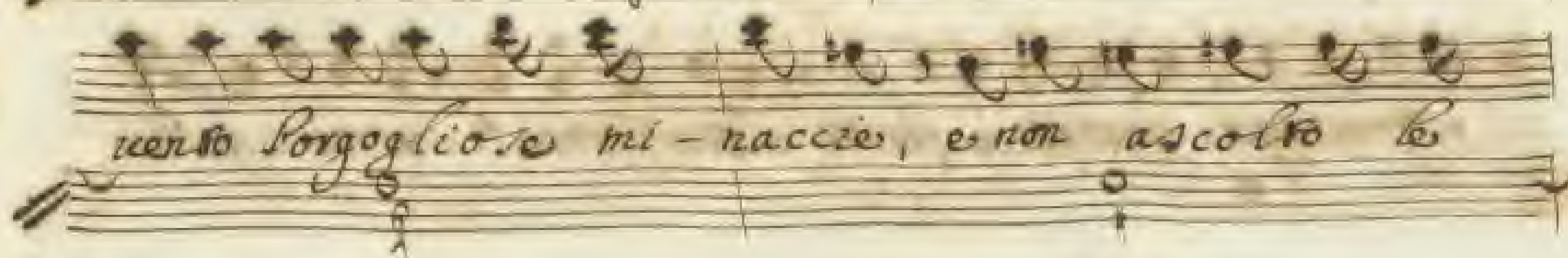
i tuoi trionfi ascolta ascolta gl'argomenti d'un sangue,


che da una fonte istessa nell'innocente Carlo, e in te de=


riva dimmi dimmi non senti ancora quel dell'anime


grandi illustre affetto pietà ra-gion ragion


non ti si desta in petto. Risolvi risolvi io non pa=


vento l'orgogliose mi-naccie, e non ascolto le

tenere lusinghe di sconsigliata Madre servii

Rod.

servii ò lo sueno (Se potessi salvar barbaro Padre!)

Giud.

Tanto del sangue mio avido sei Tiranno? spargasi pur

ma dove il cerchi? in questo tenero petto in

cui ritrovi appena luogo per la ferita il tuo furore? in me in me

vibra quel ferro, in queste vene dove scorre il tuo sangue sazia lo sdegno

tico con men d'orrore vedrò arrivare il fiero colpo, e meno mi dorrà la fe-

Rodel:

rita. Apri alla madre il seno, e serba al figlio per pietà la vita. Ti-

ranno Genitore! chi non sente pietà di sasso hà il core.) Garimiri as-

Rod

sai: risolvi, e verga il foglio. Se tardi ancor Carlo non è più vivo. Deh

Adal.

ferma ò Tradi-tore. Io vado, e scrivo (che vedo oh Dio! che vedo!

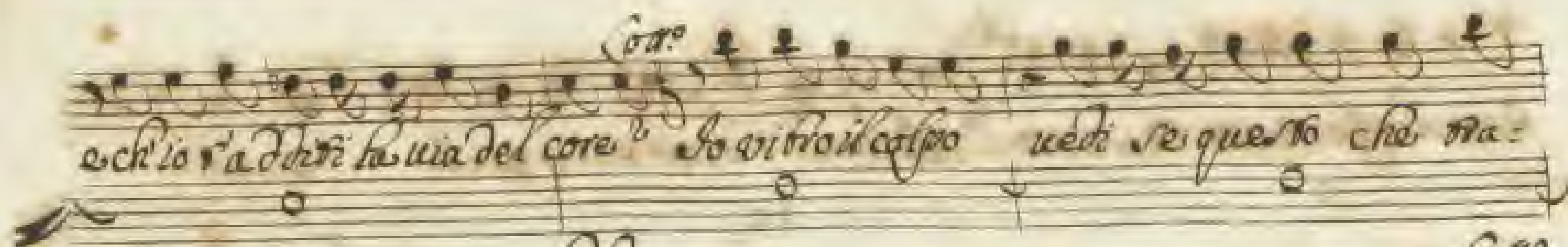
Più lage

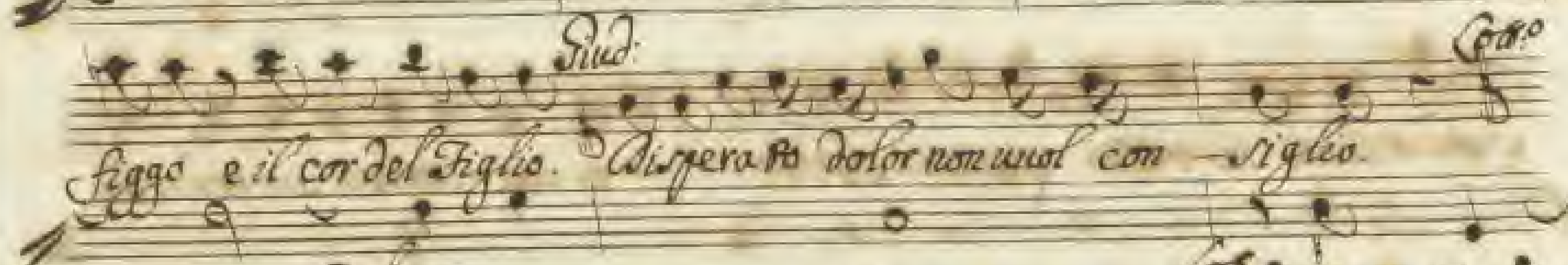
trattenerla vorrei: ma ingombra un freddo gelo i sensi miei) Carlo di

Ludovico.... ah scelerata mano e che scriuesti? mi si tolga la vita, il

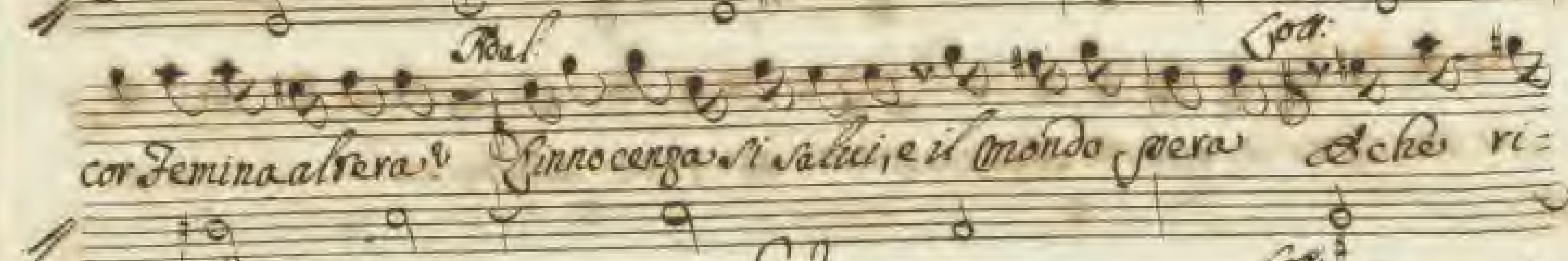
Regno il Figlio ma non l'onore. or via mostro che tardi? svena, squarcia quel

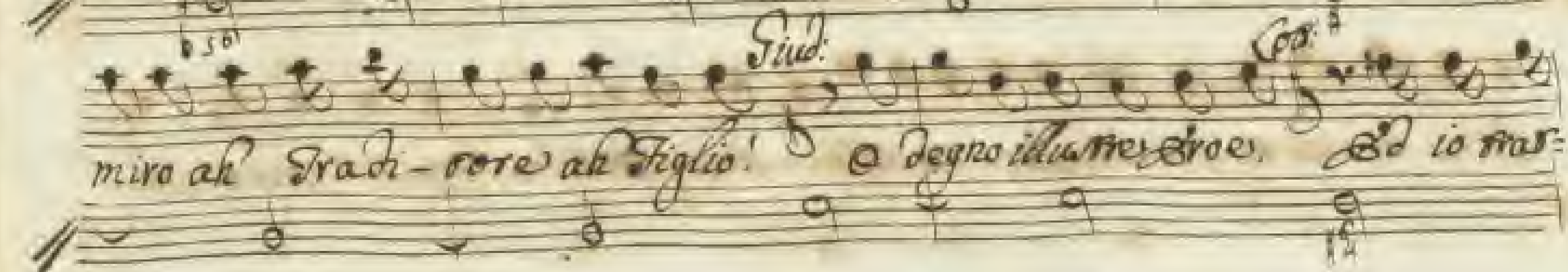
seno, con intrepido ciglio il colpo attendo. vuoi che gli nudi il petto


Corr.o
e ch'io t'additi la via del core.
Io vi trovo il colpo vedi se questo che tra:


Giud:
Corr.o
figgo e il cor del Figlio. Disperato dolor non vuol con - siglio.


Adal:
Corr.
(Se udisti i voti miei m'assisti ò cielo.) Tanto presumi an:


Adal.
Corr.
cor Femina altera? L'innocenza si salvi, e il mondo spera Ache vi:


Giud:
Corr.
miro ah Tradi - tore ah Figlio! O degno illustre Eroe. Ed io mar:

Rec:

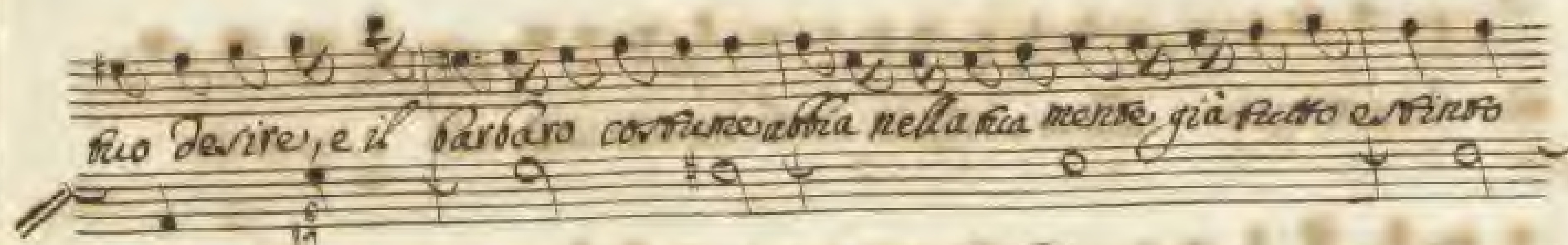
Vengo il colpo, e non ti muovo. Eccomi eccomi à piedi tuoi

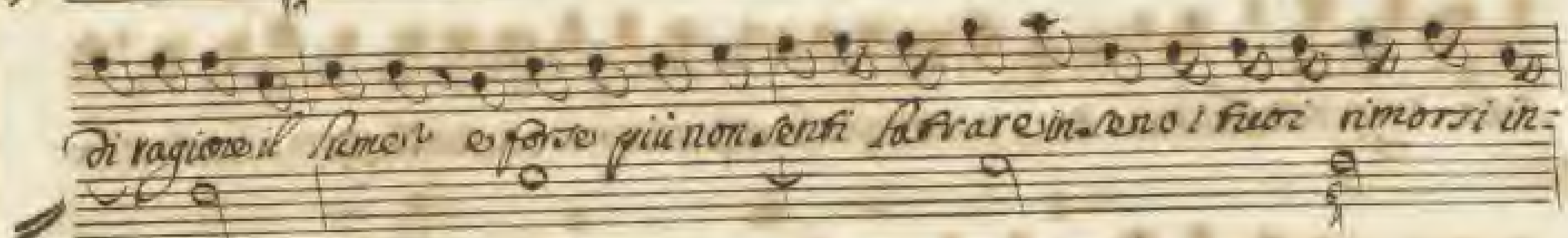
serba à Carlo la vita aprimi il seno: e non conosci ancora che

difensor dell'innocenza è il cielo? per la salvezza sua ei

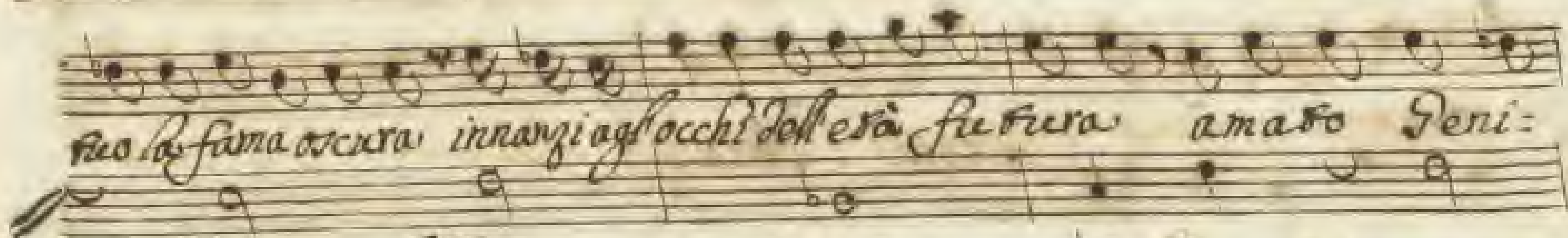
fe trovarmi in queste soglie ascoso. ah caro Padre ah — caro

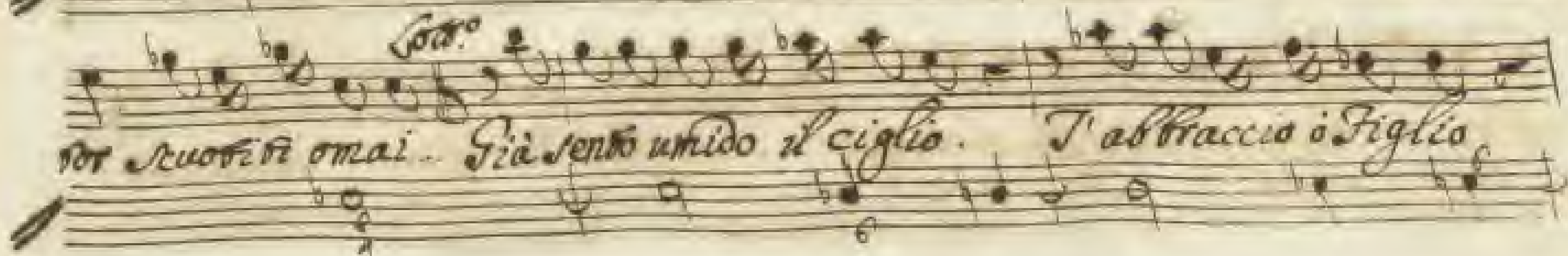
Padre, e che ti giova un Regno con infamia acquistato? e sia pur vero che il


tuo desire, e il barbaro costume abbia nella tua mente già fatto estinto


di ragione il lume? e forse più non senti latrare in seno i tuoi rimorsi in=


terni! ah non voler non voler che per si rio delitto giunga del nome


tuo la fama oscura innanzi agl'occhi dell'età futura amato Geni=


tor scuoti ti omai... Già sento umido il ciglio. T'abbraccio o Figlio

tu dicesti assai. Già mi si toglie dalla mente il velo, che ricopria

della ragione il lume. Nel rimirarvi, comparire io sento sopra il volto il ros=

sore. vedo del mio delirio, della mia crudeltà tutto l'or=

rore.

Segue l'Aria

Col Basso

Col Basso

Unis

Col Basso

Vivace

pia

So chè Tiranno Ti=

Col Violin

for

pia

for

ran - - - no io sono Tiran - no

pia for for pia

pia for for

Col Basso Col Basso

mai l'odio mio vien meno vien meno vien meno Donna re=

pia

Colla parte

Unis

al per - dono per - dono stringimi o Figlio al seno strin=

-gimi o Figlio strin-gimi al seno e in me con questo con

Col Basso

questo amplesso pas

for. for

Uniss.

- si la sua virtu; passi la sua vir - tu.

for

pia for

So che Tiranno Ti

pia

for

pia

for.

van — — — no io sono ma l'odio mio vien meno

Col Basso

Donna real perdono perdono Stringimi o Figlio al seno

Arpeggio

Unis:

e in me con questo amplesso con questo amplesso pas

for pia

Unis

si la tua virtù

pia

for

Uny

Si la tua virtù

Col Basso

Deh non si muova à sdegno à sdegno il mio passato errore

tu s'ami il Genitore non rammen=

tar non rammentar — — — — — non rammentar chi

fu non rammentar — chi fu

Da Capo

Scena VII Giud:

Giud: Carlo, ed Adalg.°

Generoso Adalgiso or io comprendo quanto ti deggio, e quanto sei degno di Gildippe, e di quel Trono à cui t'aspetta il mondo amato Figlio Jl dell'eccelso Erede dell'Impero Romano del tuo libera vor bacia la mano

Segue l'Aria

Unis.

Allegretto

Colla Parte
pia

Questo che miri che

Colla Parte

mi-ri ò Figlio con generoso generoso core illeso illeso

Colla Parte

à mes l'onore l'onore illeso la vita la vita à re - à

for

re - serbo - à re serbo

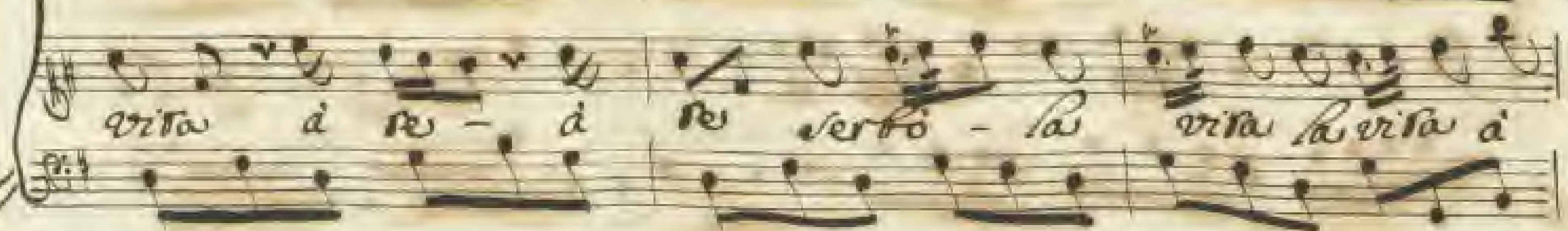
for

Colla Parte
Questo che miri che mirzi ò
Colla Parte
Figlio questo che miri che miri ò Figlio con gene-ro - so



genero-so core illeso à me l'onore à me l'onore la

Colla parte


vita à se - à se serbò - la vita la vita à

for for

re serbo ser - bo serbo - à re - serbo

Colla Parte

Gl'amoro - setti amorosetti rai

volgendo à lui à lui dirai tu mi serba, sì mi serba sì in

for gia

vita in vita mi serbasti io grato à te - à te sa-

col Basso

rò - à te à te gra - - - to sarò. Da capo

Scena VIII

Adalgiso

Chi più di me felice or che placato vi=

miro il Genitore? e vinto alfine cadde, l'odio, e lo sdegno à lor succede la

gioia ed il piacere: oh me felice, che tornar serene

le pupille vedrò del caro bene

Segue l'Aria

pia

Allegretto

for

pia

Con

Colla Parte

pla — — ci-do con- tento scherzar — — la gioia e il

Colla Parte

viso vedrò sul vago — vago viso dell'adora —

rado:

for

Unis.

ra — — to ben

pia

Colla Parte

Con sola — — ci=

do con- tento scherzar - - la gioia e il vi- so ve=

Colla Parte

dro nel vago viso dell - adora - to adora - -

pia

for

— — to - ben dell'ado - rato ben dell'adora — —

— — — — — to ben



Colla Parte

dopo tanti, e tan — — ti sospi - ri affanni, e pian —

Colla Parte

-ti la sospirata - calma ritorne - rà - -

- - - - nel sen ritor- nerà nel sen.

Da Capo

Sce: IX. Anfiteatro magnifico con Trono, e Sedili intorno. Gildippe, ed Edwige

Gil.
Germana in questo giorno delle nostre sciagure il fine è giunto, e tu sospiri ancor?

Edu.
Fin che non vedo fuori d'ogni periglio colui che l'alma adora, cara Germana il fine della sciagura mia non giunge ancora.

Gil.
Temi dunque che possa Berardo invitto à fronte dell'infedele, sperando vinto restare

Ber.

nel fatal cimento: è vano il tuo timor. Ma pur spavento

Scena X Sotto Giud.a Giud.
Con Carlo, Adal. Ber.do e Alete

Popoli Figlie il gran momento è questo che mostrar

deve alla Germania e al Mondo se innocente son io del nostro Regno

s'ubbidirà alla legge e sia permesso al Traditore Aspirando nel fatale con=

flitto di sostener col brando il mio delitto.

Ber.

Di Berardo il va=

Sil. Lott. Ber.

lore. La ragion. La giustizia. Il Ciel pietoso all' innocenza

Rodal.

tua darà riposo. Ah perche non poss' io scender per te nel campo sul

mostro reo à fulminar la pena e a far che fumi intorno dell'empio

Giud.

sangue la funesta arena. Vanne Lottario, e sul Paterno soglio

dell'innocenza mia Giudice siedi già vien armato a danni miei l'in:

fido. non può soffrire il core l'aspetto d'un ingrato che per mio dono

tanto in alto ascese! Ah troppo scelerato, è troppo altero il mio fa=

vor lo rese. Per far ragione io siedo all'innocenza rea sul Patrio

soglio, e meco ancor v'ascenda il Pargoletto Carlo, e dal soglio Pa=

terno ei più non scenda. In questi sensi ò Padre degni del tuo gran

cor de voti miei dell'Impero del mondo or degno sei

Ciascun qui è sedere al suo proprio posto. Ber. entra nell'Anfiteatro

Sce: Ultima Ber.

Asprando, e Detti

Vieni superbo, e temerario. Asprando vieni a soffrir la pena

de tradimenti tuoi, del folle orgoglio, e il sangue traditore la macchia rea can=

celli di Giuditta, e di Carlo al Regio soglio.

Aspr.

Allorche questo ferro

vendicatore dell'offeso Augusto fu tto nell'empio petto immerso mire=

Giud. Lot.

rai temerario così tu non dirai. Perfido Ingannatore. che

Ada. Gil.

vano è folle ardir. Che Traditore! Non paventar Germana il tuo con=

Ber.

tento frà poco giungerà. Tremo, e pavento.

Segue combattimento nel quale Berardo guadagna la spada ad Asprando, e lo ferma.

Ber. Asp.

Così combatti.e Or via siegui la tua vittoria. In questo seno

tutta immergi la spada. che tardi.e Asprando io sono il vostro fier nemico, in=

giuria della Terra odio del Cielo dammi la morte, e l'ombra mia fu:

nesta le furie accresca all'Erebo profondo, e da un mostro crudel liberi il

Stud:

mondo Vivi così bel giorno non funesti il tuo sangue al suo castigo

riserbarelo ò fidi. all'ombra illustre dell'amato mio sposo al sagro al:

loro, che in fronte di Costanza oggi risplende à miei Popoli, al cielo che

vede il genio mio pudico, e paro la mia innocenza, e di Berardo io

Lot:
giuro. Tanto basta alla legge. Dell'indegno aspetto omai si

Ber:
taccia. Signor pieno d'onore, e pien di fede il brando io reco

Lot:
al tuo cesareo piede. Questa spada o Berardo Io coll' Augusta

mani ti cingo al fianco. Serba ad opre più chiare l'alto valor del braccio tuo guer=

Ber:

viero glorioso campion del nostro Impero Con Auspici si grandi

Ild:

e si felici il terror recherò frà suoi nemici Dell'

Giud:

inclita Gildippe, e di Adalgiso s'annodino le destre Sì con Ber

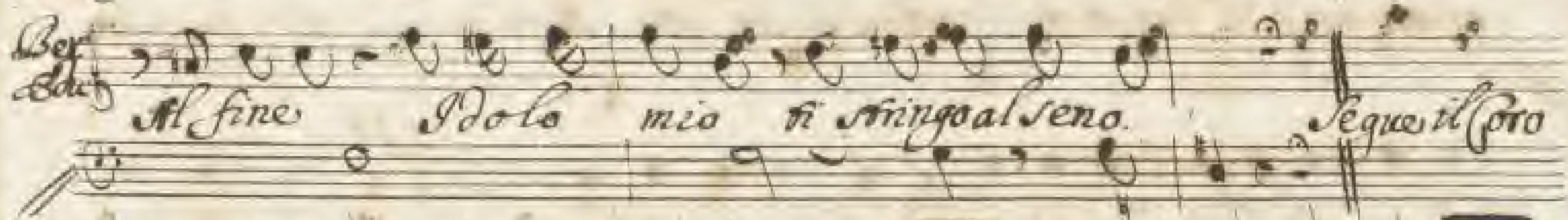
Ber: Gil:

nardo stringa Edvige il sagro nodo Oh amore Oh giubilo

Adu: Adel:

Oh consento Apparve alfine il Cielo di sereno




Al fine Idolo mio ti stringo al seno.
Segue il Coro

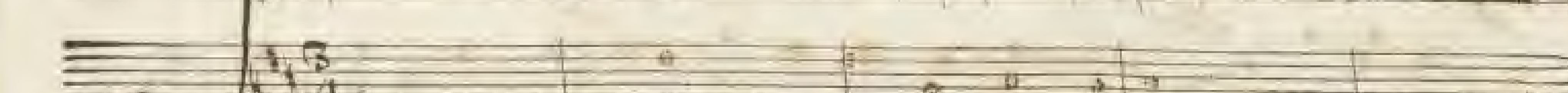

Corni


Trombe


VV. ed Oboe


Uni
Oboe Uni
Con i Violi






Allegro

Col 1.mo Violino

Col 2.o Violino

8.va alta col Sop.no

Col Basso

Ecco alfin - che il fo - sco orrore della fro-de e del li-

Flor
uo - ve l'in - no - cen - za dis - si - pò la vir-


Col Basso


Ai non soffre inganni ed à fronte degli affanni sempre invitta sir:

ult - ra mon fo



Fine dell' Opera









